

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se sia al corrente del grave malcontento e dei perturbanti, per quanto molte volte non appurabili, sospetti, che genera nelle nostre collettività all'estero, l'esercizio che parte di qualche nostro agente consolare della professione di banchiere; e se non creda opportuno stabilire una incompatibilità tra la funzione di agente consolare e quella di banchiere, onde assicurare una sfera d'insospettabilità ai nostri rappresentanti.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se sia a conoscenza dello stato addirittura indecoroso, nei confronti della dignità e del buon nome d'Italia, delle sedi di molti nostri Consolati (per esempio di quello di Philadelphia, U. S. A.); e se non intenda, con adeguati ordini e adeguati provvedimenti economici, riparare a tale sconcio.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, e della marina, per sapere se, dato che le amnistie concesse con i decreti n. 1802 del 2 ottobre 1919, n. 12 del 4 gennaio 1920, n. 192 del 24 febbraio 1921 e n. 1474 del 28 ottobre 1921, hanno escluso dalla reintegrazione del grado coloro, che furono retrocessi per mancanze contro le istituzioni fondamentali dello Stato, contro l'onore, la delicatezza, il decoro o la mala condotta abituale qualora si tratti di sottufficiali; non credano opportuno, pur mantenendo ferma la retrocessione per mancanze contro le istituzioni, la concessione d'una ulteriore amnistia disciplinare ai retrocessi per mancanze contro l'onore, la delicatezza, ecc., poichè sotto questa vaga dizione vengono spesso compresi individui, che, per la loro condotta precedente e per quella successivamente tenuta dopo la loro retrocessione, meritano un atto di clemenza.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere come e perchè possa avvenire che al sottotenente Quaglino Alfredo, riconosciuto invalido per tubercolosi di guerra, non venga corrisposta la pensione che gli spetta, essendo stato in primo tempo prorogata di un anno la durata del suo assegno rinnovabile, ed avendo ulteriormente il Collegio medico di primo grado dell'ospedale militare di Torino riconfermato

sin dall'agosto 1921 la durata del detto assegno per altri quattro anni; per sapere inoltre quali mezzi siano esperibili in casi consimili affinché alle sofferenze inerenti alla malattia non si aggiungano altre che dovrebbero essere evitabili.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della giustizia e degli affari di culto, e dell'interno, per conoscere il loro pensiero circa la assoluzione da parte del primo pretore urbano di Roma, in confronto di coloro che sono stati trovati in possesso di duemilacinquecentottantacinque pugnali e un weteryly, tutti in piena efficienza senza averne fatta la prescritta denuncia.

« Se a loro consti che l'illustrissimo signor pubblico ministero era per l'occasione un avvocato notoriamente militante nelle file dei più accesi sovversivi, che pertanto si guardò bene dal citare neppur uno degli agenti e funzionari verbalizzanti.

« E quali provvedimenti intendano prendere perchè le suindicate armi che in seguito a tale sentenza dovrebbero essere restituite, non vadano ad armare duemilaottocentottantasei pregiudicati e sovversivi del pericoloso quartiere di S. Lorenzo in Roma.

« Aroca ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se sia vero che nel mese di novembre 1921 a Brestovica, distretto di Sesana, per un fatto personale sorto fra alcuni giovani del luogo ed un assistente di una impresa edile sono stati arrestati alcuni giovani del luogo dai carabinieri, che nel pomeriggio del giorno dell'arresto una spedizione punitiva di fascisti volle mettere fuoco a più case del luogo, ciò che venne loro impedito, e che i carabinieri sebbene informati tosto dell'intento facinoroso dei fascisti non si presentarono sopra luogo che dopo quattro ore già trascorse quando il reato poteva essere già bello e compiuto, che il giorno dopo gli arrestati sono stati rilasciati dai carabinieri in libertà, però sotto la condizione che vengano da essi rifuse ai fascisti le spese della spedizione per la trasferta.

« Podgornik, Lavrencic ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere:

1°) se sia vero che a Slap di Idria, distretto di Tolmino il vice-brigadiere della stazione dei Reali carabinieri abbia addì 13 novembre 1921, intimato alla Società regolarmen-